Anno VII. Udine — Lunedì 4 Novembre 1889. N. 263.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La vita di Leone XIII
scritta
da un prete scagnozzo

La *Cronaca Nera* secondo la fatta promessa, comincia la pubblicazione della vita aneddotica del Pontefice. E poichè l'argomento è tale da interessare la generalità dei lettori, anche noi riproduciamo volentieri alcuni fra i brani più notevoli di questa biografia, lasciando beninteso allo *scagnozzo* tutta quanta la responsabilità dei particolari narrati e degli apprezzamenti fatti.

* *

Il 2 marzo 1810, a un'ora di notte, nacque, in Carpineto, diocesi di Anagni, da Ludovico Pecci e da Anna Prosperi-Buzi, il futuro pontefice Leone XIII. Gli vennero imposti i nomi di Vincenzo, Gioacchino, Raffaele e Luigi. Suo padrino fu il vescovo di Anagni monsignor Gioacchino Tosi.

Sui verdi anni della giovinezza sorvolo, perchè basta dire che studiò sotto la direzione dei padri gesuiti per comprendere che quella scuola non si dimentica più.

Nell'autunno del 1818 entrò in seminario a Viterbo; poi, venuto a Roma nel 1825 proseguì gli studi al Collegio romano, e diede nel tempo stesso ripetizione di filosofia nel Collegio germanico.

Con questa severa e costante applicazione pervenne ad addottorarsi in sacra teologia l'anno 1832, nel quale anno, lasciato il nome di Vincenzo, assunse quello di Gioacchino; forse in memoria del defunto vescovo di Anagni e certo con la speranza che gli portasse fortuna.

Ma qui un grosso ostacolo inceppò momentaneamente la carriera del Pecci. Al futuro pontefice mancava un requisito indispensabile per essere ammesso nell'accademia ecclesiastica: la nobiltà.

Invano egli tentò di entrare in quel convitto aristocratico, laddove in barba all'evangelica legge dell'eguaglianza, i nobili soltanto possono muovere i primi passi verso le alte dignità del clero.

* *

Sconsolato e afflitto il povero *Peccetto* — allora lo chiamavano così — fece ritorno alla natia Carpineto, e quivi tutto il fiume di eloquenza sacra, che dentro gli gorgogliava, riversò sopra i semplici paesani, suoi compatriotti.

Esperto nell'arte del narratore, egli ingannava i forzati ozi carpinesi raccontando storie edificanti alle villanelle brune ed ingenue. Anzi, tale amore prese alla sua dolce missione, che si ammalò.

Ebbe però la fortuna d'imbattersi subito nel valente medico, il dottor Cavallini, il quale in pochi giorni lo guarì perfettamente.

Giovò pure a tornarlo in salute il passatempo della caccia che fra quei monti, abbondanti di selvaggina, è il più gradito esercizio dei ricchi.

Ma *Peccetto* alla ginnastica del corpo presto accoppiò quella della mente poichè circondato da ragazzi della sua età, e seduto in atteggiamento da maestro, su di un ceppo, a poca distanza dalla casa paterna, soleva declamare brani di Virgilio e di Tullio, interrompendosi di tratto in tratto per esclamare fra gli applausi dei compagni « Non sarei un bel papa, io? »

Simile in ciò a tutti i grandi uomini, che ebbero fin dalla più tenera età la visione del loro splendido avvenire.

* *

E la fortuna non tardò a presentarglisi sotto le modeste spoglie del fratello, il reverendo padre Giuseppe, della sacra Compagnia di Gesù. Conscio il Gesuita dei desideri del Pecci impegnò in favor suo il potere della Compagnia, per procurargli un titolo nobiliare; ed infatti il Vescovo di Anagni, monsignor Bisleti, venne premurato di ottenere dal municipio il brevetto di nobiltà per la famiglia Pecci.

Qui convien sapere che la buon'anima del pontefice Bonifacio VIII, in un momento di tenerezza pel *patrio loco*, benignamente autorizzò il Municipio di Anagni a concedere titoli di conti.

I buoni anagnini si affrettarono a soddisfare i voleri di monsignor Bisleti, e così la famiglia dei possidenti Pecci entrò nel novero delle aristocratiche case d'Italia.

Certo la prosapia non discende dai crociati, ma non dovrebbe riuscir difficile a un buon araldico di rintracciare un albero genealogico per i parenti di Leone XIII.

Comunque sia in virtù degli anagnini e per volontà dei gesuiti, Gioacchino Pecci, divenuto nobile, potè entrare nell'accademia ecclesiastica.

Le storie del papato che già rammenta Anagni come luogo dal quale Alessandro III lanciò la scomunica contro l'imperatore Federico Barbarossa, non mancherà di ricordare l'opera della buona città nell'avvenimento di Pecci al soglio pontificale.

Questo affare della contea sarà anzi una una pagina profittevole e meritoria.

L'EDUCAZIONE TEDESCA

I giornali tedeschi pubblicano la seguente sentenza, che è stata pronunziata dal tribunale superiore d'amministrazione di Prussia, e che regola il diritto attribuito agli istitutori prussiani d'infliggere delle punizioni corporali ai loro allievi:

« L'istitutore è autorizzato ad infliggere delle punizioni corporali sensibili. Egli deve evitare di causare delle ferite che lascino traccie o mettano in pericolo la vita e la salute dell'allievo. I lividi, le contusioni, le ecchimosi non costituiscono le ferite che lasciano traccie, poichè ogni correzione sensibile — e l'istitutore è espressamente autorizzato ad infliggere delle correzioni sensibili — lascia dei segni visibili.

L'istitutore non può essere punito se batte un allievo appartenente a un'altra classe fuori di quella ch'egli dirige; il castigo è inflitto anche al di fuori della scuola.

« La condotta degli allievi al di fuori della scuola è ugualmente sottoposta alla disciplina scolastica. L'ecclesiastico, da parte sua, è autorizzato, quando impartisce l'insegnamento religioso, a somministrare delle punizioni sensibili.

« La condotta dell'istitutore non può essere l'oggetto di un processo contro l'istitutore, se non quando avrà inflitto all'allievo delle ferite che lascino traccie visibili ».

E questa è l'educazione che ci insegna la Germania!

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Come fu commemorata la battaglia di Mentana.

Molte Società di Roma con bandiere, molti cittadini sono partiti ieri per la commemorazione di Mentana.

Abitualmente per i dissensi che vi erano fra le Società dei reduci dalle patrie battaglie e le Associazioni repubblicane si facevano due commemorazioni di Mentana a qualche giorno o qualche ora di distanza l'una dall'altra.

Per quest'anno lo sconcio è stato levato. Per l'intromissione del colonnello Gattorno vi è stato accordo completo fra le associazioni.

Perciò il piazzale della Stazione era pieno di gente. Molte persone si erano recate colà dalle 5.

Molte bandiere.

Alla stazione di Monterotondo si è formato il corteo che a piedi è andato a Mentana.

L'inaugurazione della sessione legislativa.

Nel Consiglio dei ministri che fu ieri tenuto, venne fissata l'inaugurazione della sessione legislativa pel giorno 25 novembre riconfermando in carica l'intera presidenza del Senato, cioè Farini, presidente — Tabarrini Canizzaro, Pessina e Ghiglieri vicepresidenti.

L'archivio segreto della Sacra Inquisizione

Roma 2. Il Governo con apposito decreto si impossessò dell'archivio segreto della Sacra Inquisizione.

Esso sussiste presso la confraternita di S. Giovanni Decollato a Roma.

Vi si trovarono processi della massima importanza, da quello di Galileo Galilei e quello contro Monti e Tognetti.

Questa scoperta sarà una rivelazione.

Per la grande gara di tiro a segno.

Il comitato centrale per l'organizzazione della grande gara di tiro a segno che si terrà qui a Roma è convocato pel 26 novembre.

Il programma della gara saranno spediti nella settimana alle varie Società perchè abbia la maggior diffusione possibile.

Il ministero degli esteri lo accompagnerà pure agli agenti consolari all'estero con una circolare, invitandoli a darvi la massima pubblicità nelle rispettive colonie.

Buona notizia pei contribuenti.

La *Tribuna* smentisce le voci corse che alla prossima riapertura del Parlamento siano per proporsi nuove imposte.

Assicura inoltre che il Ministero non vede la necessità di fare codeste proposte giacchè si sono verificati nelle entrate gli aumenti che erano stati previsti.

Il Vaticano e i fatti del 70.

Il *Don Chisciotte* afferma che il Vaticano non farà più l'annunciata pubblicazione storica sui fatti del 1870 perchè s'accorse di mancare assolutamente di nuovi documenti sulla presa di Roma.

Le tasse che vuol stabilire il papa.

Dicesi che il Pontefice abbia iniziato delle trattative coi Governi cattolici per stabilire una tassa alle diocesi, alle fabbricerie, sulle confraternite e monasteri.

Si assicura anche che i Governi d'Austria Ungheria e del Belgio risposero favorevolmente all'applicazione della tassa stessa.

Sbarbaro sarà graziato.

Si assicura che nell'odierno consiglio di ministri fu deciso di accordare la grazia a Sbarbaro, che così senz'altro entrerebbe in parlamento.

Irrigazione di 60000 ettari di terreno.

Il governo è intenzionato di studiare un progetto per l'irrigazione di 60000 ettari di terreno in varie parti d'Italia.

L'abolizione dei dazi differenziali e l'amministrazione dei tabacchi.

Si assicura essere pronto il progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

Si assicura inoltre che l'on. Doda abbia approntato un nuovo progetto sulla amministrazione dei tabacchi.

Questi due progetti verranno presentati alla riapertura della Camera.

L'autorità austriaca e la figura di Garibaldi.

Roma 3. Da Trieste, 2, telegrafasi alla *Tribuna*:

Ieri si è aperta in questa città una esposizione di figure di cera. I molti visitatori che entrarono per vedere le figure esposte, si arrestavano con generale sorpresa dinanzi alla figura portante il n. 6 la quale era tutta ravvolta in panneggiamento nero.

Ora nel catalogo il n. 6 rispondeva alla figura di Giuseppe Garibaldi.

L'autorità non aveva permesso che i triestini ammirassero, modellato in cera, il leggendario eroe.

Incredibile ma vero!

ALL'ESTERO

Floquet presidente della Camera francese

Parigi 2. In parecchie riunioni private di deputati si decise di portare Floquet alla presidenza della Camera, e quindi sembra abbia molta probabilità di riuscita.

Le proteste di Ferry.

Ferry intervistato si dichiarò sdegnato della polemica italiana a riguardo di Tunisi. Insinuò che Cairoli non fosse così disinteressato nella questione come pretendono gli italiani.

Insinuò pure che la guerra dei giornali italiani fu ispirata dal governo italiano. — Protestò contro le intenzioni attribuitegli di voler sostenere il poter temporale.

Guglielmo a Costantinopoli.

Berlino 2. L'imperatore inviò a Bismarck il seguente dispaccio:

Yldiz Kiosk ore 11 ant.

Son in questo punto giunto a Costantinopoli. Il tempo è bello. Lo spettacolo è meraviglioso.

L'accoglienza fatta all'Imperatore di Germania.

Costantinopoli 2. All'arrivo dell'imperatore tutte le navi issarono la gran gala. Da una nave turca si spararono 33 colpi di cannone a cui rispondeva il *Kaiser* pure con 33 colpi.

Il Sultano aspettava i coniugi imperiali di Germania sul *Quai*, circondato dalle sue case civile e militare. Guglielmo abbracciò due volte il Sultano che baciò la mano all'Imperatrice. Il tempo è splendido. — Un enorme folla plaudente. — Fatta colazione a Dalma Bagtche, i reali dopo il tocco montarono in carrozza dirigendosi a Ghildiz dove si fece la grande rivista.

Nella prima vettura vi era l'imperatrice col Sultano, nella seconda l'imperatore col principe Enrico. — Nelle altre vetture i seguiti.

Durante la rivista l'imperatore, l'imperatrice ed il Sultano stavano sotto un chiosco magnifico. — Parteciparono alla rivista dodici battaglioni di fanteria; quattro reggimenti di cavalleria ed alcune batterie di artiglieria. — Assistevano gli *attachés* militari esteri. — La rivista è riuscita splendidamente.

Quel che Guglielmo verrà ottenere dal Sultano.

Costantinopoli, 2 Si afferma da buona fonte che la grande preoccupazione di Guglielmo sarà di ottenere dal Sultano la concessione della famosa ferrovia di Bagdad per una compagnia tedesca.

Kalnoky a Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe 2. Kalnoky accompagnato dal consigliere Wydenbruck, giunse a mezzodì, fu ricevuto alla stazione dal consigliere di Legazione Brauer. Bismarck si recò ad incontrare Kalnoky sulla strada che conduce alla stazione. I due ministri si strinsero ripetutamente la mano. Il pubblico li acclamò vivamente. Credesi che Kalnoky ripartirà lunedì per Vienna.

TELEGRAMMI

Parigi 3. Il *Matin* insinua che durante le elezioni francesi, ottantamila italiani erano raccolti sulle Alpi. Speravasi dall'Italia il trionfo dei Boulangisti per marciare ed aspettare l'ordine di Berlino.

Il *Matin* aggiunge che molti ufficiali italiani vogliono la guerra colla Francia. Fortunatamente l'opinione pubblica è contraria.

Boulanger ha convocato a Jersey per l'8 novembre tutti i deputati boulangisti.

Il *Débats* esamina la cavalleria italiana e segnala la grande deficenza di cavalli e la decadenza della razza equina italiana.

Pietroburgo 3. La *Novosti* dice che l'importanza morale dell'apparizione di Guglielmo in Turchia, dove l'influenza della Germania mise diggià profonde radici, non isfugge ad alcuno e deve dare a riflettere agli stati i cui interessi sono legati con l'avvenire della Turchia.

IN GIRO PEL MONDO

I FIUMI IN PIENA

La rotta del Navarolo.

Mantova 3. Il Navarolo, come prevedevasi, ha rotto l'argine presso Rivarolo, inondando la località detta Sabbionare. Danni immensi.

Gli altri fiumi seguitano a decrescere.

Il Mincio e l'Oglio in decrescenza.

— Il Mincio e l'Oglio decrescono assai lentamente. Si teme che la pioggia di ieri sera l'altro e quella di ieri li faccia aumentare nuovamente.

Il Secchia torna a minacciare.

— Viene telegraficamente annunziata la ripresa della piena del Secchia. Il froldo Bassano-Cremia presso Quistello è in pericolo. Ieri l'altro furono inviati sul luogo 200 sacchi di terra.

Il Panaro e il Po in decrescenza.

Ferrara 3. Il Po e il Panaro seguitano a decrescere di due centimetri all'ora.

Incendio della cartiera Giacomelli a Lucca.

Nella cartiera Giacomelli a Lucca si sviluppò un incendio nei magazzini del deposito della paglia. Si riuscì a localizzare il fuoco.

Il danno si fa ascendere a diecimila lire La cartiera era assicurata. La causa dell'incendio si ritiene dolosa.

Le minaccie di Jack lo sventratore.

Telegrafano da Londra al *Matin*: Le diverse sezioni di polizia continuano a ricevere lettere che si riferiscono ai delitti di Whitechapel.

Anche alcuni privati hanno ricevuto lettere di questo genere; il dott. Forbes Winslow ne ha ricevuto una firmata P. S. R. Louigi. L'autore, che dà il suo indirizzo fermo in posta, Charing Cross, annunzia che un nuovo delitto sarà commesso verso il giorno 8 o 9 novembre a Claphan o a West-End e non più nel quartiere di Whitechapel.

Un'altra lettera è stata pure ricevuta dal presidente del comitato di sorveglianza di Whitechapel. Questa lettera è firmata di "Jack„ e dice che fra poco, un nuovo delitto darà da fare alla polizia.

Per tali minaccie regna un grande orgasmo nei quartieri poveri; e incominciato nuovamente il terrore fra tutta quella popolazione di nottambuli, d'ambo i sessi, che abitano i bassi fondi della grande metropoli.

Il crollo di una fabbrica di tappeti.

Glasgow, 2. Una fabbrica di tappeti è crollata. Su 140 donne lavoratrici, una cinquantina si salvarono, le altre sono sepolte sotto le macerie.

DALLA PROVINCIA

Dall'Alta, 3 novembre.

Mentre attendiamo dai nostri corrispondenti da Tarcento, notizie riguardo alle *candidature pel Consiglio provinciale* di quel Distretto, pubblichiamo intanto la seguente riservandoci però sull'argomento intera la nostra libertà di apprezzamenti.

Cose elettorali.

Domenica prossima sono l' elezioni generali in tutto il Mandamento.

Come di solito nessuno si occupa delle comunali, se non forse alla chetichella, ma liste non se ne vedono che alla vigilia; si fanno invece delle chiacchiere su tre consiglieri provinciali.

Quattro nomi odonsi ripetere di persone rispettabilissime ed atte all'onorevole incarico, tutti e quattro cavalieri di nome e di fatto e che altra volta sedettero al palazzo di via della Prefettura: Biasutti, Facini, Malisani e Morgante.

Ma dovendosene eleggere tre soli, uno dei quattro dev'essere omesso.

***

A Tarcento alcuni vorrebbero lasciar fuori il cav. Biasutti perchè votò, onde la strada Nimis-Tarcento vada per Molinis.

Noi non vogliamo entrare nella questione se torni più opportuno che la strada di Nimis riesca a Tarcento per Nimis favorendo così le comunicazioni di quelle borgate e quelle delle propinque ville di Segnacco e Villafredda. Certo è che quella è l' antica strada Nimis-Tarcento, forse la più breve e che non pregiudica il capoluogo. Forse la desiderano dalla parte opposta i bottegai che stanno sulla strada del ponte, ma non dovrebbero lagnarsi, favoriti come sono dalla comunicazione diretta con Sedilis, Ciseriis ed altri paesi di montagna.

Comunque sia, non v' ha ragione di negare il voto ad uno dei grossi possidenti del Mandamento, versatissimo nelle cose amministrative, che ha tempo e volontà di occuparsene e che non neglige nessuno degl' interessi economici del Mandamento e della Provincia.

Il cav. Facini altra volta combattuto a Tarcento, questa volta è portato sugli scudi. Tricesimo lo ebbe per candidato nelle ultime elezioni ed egli si è mostrato gratissimo ascrivendosi anche alla loro Società operaia. Fu già deputato al Parlamento; è consigliere, è molto accreditato, presso la Camera di commercio, conosce molto bene l'amministrazione essendo stato parecchio sindaco di Magnano e nel parlamento della provincia potè giovare cogli svariati lumi nel commercio e delle industrie.

Il cav. Malisani, nativo di Montegnacco, ha sempre rappresentato con onore il Mandamento, fu molte volte deputato provinciale, ha una lunga pratica dell'amministrazione e, risiedendo a Udine, può senza incomodo occuparsi dei più importanti affari. Il suo voto fu sempre valutato dai colleghi della Deputazione.

Chi ha minor tempo da dedicare alle cose della Provincia è il cav. Morgante, occupatissimo com'è nel suo studio di notajo. È un onore per lui troppo oneroso e non sarebbe in grado di accettare il carico di deputato provinciale. È un uomo rispettabile e rispettato sotto tutti i rapporti, ha l' aureola gloriosa dei mille, ma nelle cose di amministrazione potrebbe giovare più sedendo al municipio di Tarcento che al Consiglio provinciale.

***

Per queste considerazioni, e pregando l'eroe di Marsala a non offendersi della preferenza data agli altri nell'interesse del Mandamento e della Provincia, molti propongono la seguente lista:

Biasutti cav. Pietro
Facini cav. Ottavio
Malisani cav. Gius ppe.

Un elettore imparziale.

Gemona 2 novemmre

Mercato annuale — Cose municipali — Banda musicale.

Giove Pluvio ebbe un po' di pietà di noi; di fatti verso le sette di stamane la pioggia cessò e quindi il nostro mercato annuale dei Santi, se non è riuscito quale da tutti si desiderava, tuttavia una discreta animazione favvi in paese ed esercenti e negozianti saranno almeno in parte soddisfatti.

Il minor contingente di forastieri ci venne da oltre Tagliamento, causa le grandi difficoltà che s'incontravano nel passaggio per l'altezza delle sue acque.

Auguriamoci che un altro anno, Giove Pluvio non venga a rompere le uova nel paniere e Gemona possa almeno in *questa giurnata ricordare i tempi che furono.*

***

Ed ora veniamo alle cose municipali. Mercoledì scorso si riunì per la prima volta il nuovo *Consiglio, presenti* dodici su sedici membri della maggioranza e nessuno dei quattro della minoranza. *Proceduto*si *alla* votazione per la nomina della nuova Giunta, riuscirono eletti assessori effettivi a primo scrutinio con undici voti per ciascuno i *signori*: Simonetti ing. Girolamo, Celotti dott. cav. Antonio, Pasquali dottor Federico e con otto voti l'ex Sindaco cav. Daniele Stroili.

Ad assessori supplenti furono eletti dopo tre votazioni i signori Pittini Giuseppe e Coletti ing. Severo. Vedremo poi il Governo su chi farà cadere la sua scelta per coprire il posto di Sindaco. Se il Governo sarà come non si dubita, reso edotto della sincèra volontà della grande maggioranza della popolazione, è indubitato che rivedremo a quel posto chi è il Sindaco naturale del nostro paese e seppe tenere in addietro la prima carica municipale per ben dodici anni colla generale soddisfazione.

***

La nostra banda fa progressi insperati. Sono appena trascorsi quattro mesi dalla sua istituzione e già sono a buon punto le prove di assieme fatte all'aperto per la prima comparsa in pubblico, che avverrà addì 20 corr. per solennizzare l'onomastico della Regina.

Un sì felice risultato, se devesi anzi tutto allo zelo dimostrato dai vecchi e nuovi filarmonici nello studio e co*stante frequenza alle lezioni*, non vi ha dubbio però che il merito principale spetta all'esimio maestro sig. Cesare Rossi, il quale ha dimostrato una perizia ed un'attività superiore ad ogni encomio nel creare la *nostra* nuova banda. Auguriamoci che i suoi sforzi e quelli di tutti gli allievi sieno coronati dal migliore successo.

K.

Dimissione.

Quantunque le urne abbiano fatto trionfar la lista del *Forumjulii*, tuttavia tre nomi della mia uscirono colla maggioranza essendo gli altri comuni con entrambe le liste.

L'elemento del nuovo *Consiglio* non è tanto felice quanto lo si decanta, ed il tempo farà giustizia.

Io non so quanto liberalismo si concentri in parecchie individualità trionfanti, ma sia come vuole la cosa; ritornando a Palazzo l' amministrazione precedente, a me non resta che dire: ho perduto! ed è mio dovere deporre la penna; e la depongo colla coscienza tranquilla.

Il *Forumjulii* alla vigilia delle elezioni lanciava al mio indirizzo insinuazioni crudeli che mi esulcerarono l'anima, e nell'indomani della vittoria, con una generosità più unica che rara conchiudeva:

" All'ottimo cittadino ed amico cav. Giacomo Gabrici, nel cui nome specialmente la lotta fu fatta le nostre congratulazioni: e possono sempre arridergli le meritate fortune di essere biasimato e combattuto da gente le cui lodi *insozzerebbero*, e di raccogliere sul suo nome le simpatie di tutta la parte *onesta* e *seria del* paese! "

L'atroce e sanguinosa ingiuria era diretta specialmente al *corrispondente* del *Friuli* che per mesi e mesi ha combattuto su codeste colonne l'amministrazione cessante ed il sindaco, ed ultimamente lodando la persona del cav. Gabrici lo proponeva a consigliere comunale per provare la sua assoluta indipendenza.

Il mio cuore alla codarda villania, cercò di reagire: io solo povero ed abbandonato tra mille privazioni, raccogliendo *la voce pubblica*, ho *lottato* sulle colonne di un giornale onesto, sorreggendo con documenti le mie asserzioni; ed un giornale tenta di denunciarmi all'opinione pubblica come un vile denigratore, accendendo rancori ed odiosità a carico mio per rendere più penosa la mia tribolata esistenza, insistendo per far prevalere la idea che sia stato men che onesto il fine per cui combattei, e cercando per giunta di coprire di *fango* due rispettabili persone che c'entrano nelle mie corrispondenze come i cavoli a merenda.

Sono povero! ecco la mia colpa; perchè povero sono venduto!

Io comprendo bene il significato di quelle parole, ma sotto l'usbergo di sentirmi puro, le respingo, come sotto lo imperio di un giusto e giustificato sdegno protestai violentemente contro chi ha la responsabilità della pubblicazione.

Ma non mi accascio per ciò, vivaddio, sento la forza morale di essere superiore a tanto vili offese; e se depon*go la penna, lo faccio per un senti*mento di dignità che nasce dall'animo di chi nulla ha a rimproverarsi.

I cittadini lettori accolgano il mio congedo da loro: vogliano compatirmi se fui troppo acerbo, ma credano che l'amor di patria fu l'unica mia guida e tornando alla quiete de' miei studi, sarò sempre il primo quando si tratti del mio paese.

Ringrazio il giornale che fu tanto longanime con me, e confido che vorrà dar corso a questa mia.

Il giornale potrà attestare a quale scopo di bassa speculazione io abbia proposto la candidatura Gabrici; ed i consiglieri da me proposti a quanto per uno pagarono per essere sostenuti.

E basta: ai miei detrattori lascio la mia povertà onorata ed i tesori accumulati in questa lotta; a me il conforto di non aver mai ingannato nessuno.

Cividale, 3 novembre 1889.

Giovanni Snidero.

Suicidio. A Tolmezzo, Del Fabbro Giacomina pose fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del But. Non si conoscono le cause del disperato proposito.

Arresto. A Fagagna fu arrestato Simcis Antonio perchè autore di furto qualificato.

Altro arresto. A Ragogna fu arrestato Tardella Francesco, colpito da *mandato di cattura*.

Terzo arresto. A Cormo di Rosazzo fu tratto in arresto perchè condannato per contrabbando Bujatti G. B.

CRONACA CITTADINA

Per l'anniversario di Mentana. Ricorrendo ieri l'anniversario della battaglia di Mentana, la Presidenza della Società reduci e veterani del Friuli ha mandato un dispaccio al Sindaco di Mentana col quale prende parte alla commemorazione del patriotico avvenimento.

Movimento elettorale. Questa sera alle ore 8, nella Sala per uso della Banda municipale è indetta da alcuni negozianti e professionisti, una riunione per concretare una lista di candidati per le iminenti elezioni amministrative.

Da quanto ci consta l' adunanza in parola sarebbe l' emanazione del cosidetto partito *liberale costituzionale*.

Sul collocamento a riposo del tesoriere provinciale signor Giacomo della Savia. Leggesi nel giornale la *Patria del Friuli* di *sabato 2 corr.* che il signor Della Savia fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Ciò, effettivamente, è vero ma la cosa stà in questo modo: Il Ministero aveva tempo addietro invitato il signor Della Savia a chiedere il suo collocamento a riposo ma egli vi si rifiutò; in seguito a questo rifiuto, il Ministero lo tramutò in una città dell'Italia Meridionale e da qui la domanda del Della Savia di *essere* collocato a riposo non volendo egli, nè potendo pei suoi interessi, raggiungere la sua nuova destinazione.

Sappiamo che anche un Ragioniere di finanza venne invitato a chiedere il proprio collocamento a riposo e devesi quindi arguire sia intendimento del Ministero di accordare la pensione a tutti quegli impiegati che ne hanno il diritto, avendo raggiunto il 65.o anno di età e compiuti 40 anni di servizio, come nel caso dei due signori precitati.

Questo provvedimento aprirebbe adito ai giovani di progredire nella loro carriera per alcuni, fin qui, molto lenta.

X.

Roma divisa in zone postali e telegrafiche. Per ottenere la più celere distribuzione a domicilio delle corrispondenze è raccomandato al pubblico d'indicare sulle lettere, giornali, stampe, campioni ecc. diretti a *Roma*, oltre il domicilio, la zona postale rispettiva, avvertendo che le opportune notizie ponno desumersi dagli Uffici postali e dai rivenditori di francobolli.

Vita militare. Il bollettino pubblica la seguente disposizione:

Stefanutti sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Udine, venne trasferito al distretto di Venezia.

Emma Zilli a Torino. Riportiamo col massimo piacere dalla *Gazzetta Piemontese*:

Decisamente lo spettacolo di beneficenza, ieri annunziato a favore della Casa benefica dei derelitti, assume le proporzioni di un grande avvenimento artistico. Oltre al nostro concittadino *il celebre Tamagno ed al valente* baritono cav. Vittorio Carpi, canterà, pure gatuitamente, la distintissima artista signora Emma Zilli, la prima donna del *Mefistofele* al Carignano, la quale accolse con squisita cortesia l'invito fattole di prendere parte alla filantropica serata.

La signora Zilli si presta col gentile consenso del bravo impresario del Carignano, signor Cuccetti; oggi alle prove, non ostante il brevissimo studio della parte, la signora Zilli cantò con senso d'arte squisitissimo e con vera maestria; il Tamagno stesso ebbe per lei vivi encomi.

Il baritono Pantaleoni. Dai giornali di Venezia apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Adriano Pantaleoni ottenne un lietissimo successo al Teatro Rossini, col *Belisario di Donizetti, interpretando* da quel valentissimo artista ch'egli è, la parte del protagonista.

Dal lastrico all'Ospitale. Iermattina verso le 10, in piazza Mercatonuovo, certo Antonio Blasetigh veniva colto da grave malore.

A cura della vigilanza urbana venne trasportato all'Ospitale civile.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di ottobre 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	125	k.	11900
Trame	" "	26	"	2080
Totale	"	151	"	13980

All'assaggio:

Greggie	n.	300
Lavorate	"	16
Totale	"	316

Grave fatto. Grave ed insolito fatto avvenne sabato nel pomeriggio nella nostra città.

Poco dopo le quattro l'egregio avvocato cav. dott. Federico Valentinis, che tante simpatie s'è acquistate nella nostra città, si recava a casa sua, sita nel cortile interno del Palazzo Mangilli in piazza Garibaldi.

Non appena l'ottimo uomo era entrato nel sottoportico, un individuo, certo Pietro Picchetti di circa 45 anni, tratto un revolver di tasca gli tirò un colpo che per grande fortuna andò a finire nel muro. L'individuo, ciò fatto, si diede a precipitosa fuga.

L'avvocato Valentinis entrò subito in casa in preda ad un'agitazione che ognuno può immaginare, specialmente in un uomo della sua mitezza e nobiltà d'animo. Però di lì a poco uscì di casa ed andò personalmente a denunciare l'occorsogli all Autorità di pubblica sicurezza che non pose tempo in mezzo per rintracciare il miserabile aggressore.

Ed avendo gli agenti di P. S. incontrato il capoquartiere signor Alessandro Cudicini, questi, ch'era a cognizione delle abitudini del Picchetti, si mise alle ricerche e verso le 6 pom. lo trovò nella chiesa di S. Giacomo.

Lo invitò a seguirlo, ed il Picchetti, non appena arrivato sulla piazzetta della chiesa, intimò al Cudicini di lasciarlo e puntato il revolver contro di lui lo minacciò di morte.

Intervennero allora il maresciallo e due guardie di P. S. che arrestarono il malfattore e lo condussero nella Camera di sicurezza ove procedettero al sequestro del revolver contenente ancora cinque palle e gli rinvennero del denaro per circa lire 6.

Il Pietro Picchetti è un brutto soggetto che, amante del far niente, s'è da un pezzo dedicato alla questua e venne altre volte condannato per atti di violenza, minaccie e vie di fatto armata mano anche in seno alla propria famiglia.

È poi a notarsi che il *Picchetti* oriundo di Latisana, come la designata sua vittima l'avv. Valentinis, fu molto tempo addietro suo scrivano di studio e che venne spesse volte sovvenuto di denaro e di consigli di darsi ad altra vita che non fosse quella del fannullone e del mendicante.

E fu così che egli rimeritò il suo benefattore. Ora è in mano della giustizia ed essa lo punirà del misfatto con quella severità che il caso veramente brutale suggerisce ed esige.

Non è a dire se la cittadinanza tutta riprovò l'avvenuto e se conosciuto che l'ottimo avvocato Valentinis, rimase illeso, non si sia vivamente felicitata con lui per lo scampato pericolo.

E noi uniamo con grande piacere le nostre sincere felicitazioni a quelle dei cittadini tutti che riconoscono nell'avvocato Valentinis l'egregio ed affettuoso padre di famiglia, l'integro professionista, il cittadino utile ed *operoso*.

***

Informazioni nostre particolari ci *pongono in grado di notare* che l'autorità di P. S. venne più volte avvertita che il Pietro Picchetti teneva da parecchio tempo un contegno ostile contro l'avvocato Valentinis e che scrivevagli spesso lettere anonime con minaccie.

Fortunatamente l'egregio uomo non ebbe ad avere alcun danno dall'attentato del *Picchetti* ma osserviamo che, con migliore sorveglianza delle P. S. e con qualche energico provvedimento in confronto di un individuo di pessimi precedenti, specialmente contro l'altrui sicurezza personale, non avrebbe dovuto avvenire simile deplorevolissimo fatto.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera, alle ore 8 ant. avrà luogo al Teatro Nazionale il V trattenimento del corrente anno e si *chiuderà con un festino di famiglia.*

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco.

Palestra musicale italiana. È testè uscita l'ottava puntata di questa pregevolissima pubblicazione che raccomandiamo a tutti i cultori della buona musica.

Arresto di un renitente. Le Guardie di P. S. hanno arrestato Gasparini G. B. perchè renitente alla leva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 3	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	754.1	754.2	755.0	754.4
Umid. relat.	62	58	59	73
Stato del cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	[illegible]	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	NW	.
Vento (vel. kil. m.	0	6	3	0
Term. centig.	13.4	14.1	10.9	9.9

Temperatura (massima 15.3 / minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 9.0
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 3 novembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi del IV° quadrante — cielo vario con qualche pioggia centrale.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Un esito inaspettato s'ebbe il processo che si agitava alla nostra Corte d'Assise per appiccato incendio in confronto dei fratelli Venceslao ed Ilario Menazzi di Terenzano, del quale abbiamo altre volte riferito.

Nell'udienza di sabato si udirono nuovamente i periti, dei quali il Kiussi in modo assoluto, ed il Martini in modo induttivo, esclusero che la carta che copriva parte del telaio di una finestra della stalla abbruciata, prospiciente la strada, fosse rotta in alcun modo.

Quattro testimoni però, fra loro un po' discordi, quanto a certi dettagli, sostenevano di aver veduto quella carta rotta e sono Ferdinando Lauzana, Luigi ed Elio Galluzzi e Giuseppe Paroni.

In vista di ciò il P. M. ravvisando mendace il loro deposto, domandò siano arrestati ed in loro confronto sia incoato processo per falsa testimonianza; frattanto, ed anche perchè è necessario udire il teste ammalato Giuseppe Gigante, chiese *il rinvio del dibattimento* ad altra sessione.

Gli avvocati Bertacioli e Girardini esposero varie ragioni per opporsi all'arresto ed al rinvio della causa, ma la loro valente eloquenza non arrivò a persuadere la Corte, la quale accolse le domande del P. M. ordinando l'arresto soltanto di Ferdinando Lauzana, Luigi Galuzzi e Giuseppe Paroni, non ravvisando nell'Elio Galluzzi sufficienti elementi per ritenerlo colpevole di falsa testimonianza. Ordinò quindi il rinvio del processo ad altra sessione della Corte d'Assise.

Domani, martedì, si riprenderanno le udienze coll'ultimo processo della sessione.

???

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 ottobre al 2 novembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12		femmine 8	
» morti	» 1		» —	
» esposti	» —		» —	

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giuseppe Fantini fu Domenico d'anni 76 agricoltore — Caterina Colautti di Giovanni d'anni 1 — Caterina Quartaro Sambugari fu Agostino d'anni 54 casalinga — Giuseppe Di Giusta di Giuseppe d'anni 6 — Pietro Del Gobbo d'anni 1 — Giacoma Forgiarini-Luccardi fu Giov. Batt. d'anni 63 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Caraffa di giorni 10 — Leone Falchetti d'anni 16 operaio — Antonia Zoratto fu Domenico d'anni 25 contadina — Giovanni Marcolini fu Angelo d'anni 71 facchino.

Morti nell'Ospitale militare.

Francesco Giacone di Francesco di anni 22 caporale nel 30 Distretto Militare — Pietro Dabini fu Domenico d'anni 22, guardia doganale.

Totale N. 12

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Tripoardi muratore con Regina Fortalo setaiola — Luigi Romanelli guardia daziaria con Teresa Degano serva — Ermenegildo Pegoraro agricoltore con Luigia Gri contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

Ermanno Calzavora-Pinton impiegato con Anna Della Stua agiata — Umberto Rizzi ottonaio con Anna Canciani casalinga — Gabriele Orlandi meccanico con Carolina Rigotti casalinga — Santo Zavagno operaio con Tranquilla Moretuzzo tessitrice — Luigi Calligaris stalliere con Santa Scialione contadina — Luigi Tonizzo stalliere con Assunta Vatri contadina — Missio Angelo falegname con Maria Feruglio casalinga.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 novembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8 —.—
Pomidoro	»	—.20 —.—
Fagiuoli	»	—.15 —.—
Peperoni	»	—.20 —.—
Tegoline	»	—.25 —.—

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 2 novembre 1889

Venezia	66	87	22	28	14
Roma	4	84	61	15	64
Firenze	85	90	14	18	74
Milano	70	31	58	41	88
Napoli	3	52	84	85	37
Palermo	76	9	29	41	69
Bari	58	56	79	84	87
Torino	11	12	49	89	47

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Per saldare i conti.

Al sig. co. Ant. Di Trento.

Nella sua lettera 29 ottobre p. p. comparsa nelle due edizioni del *Forumjulii* n. 44 Ella taccia di calunnia l'accusa da me fattale, di volere che i Comuni di Buttrio e di Manzano sopportino una spesa che star dovrebbe a carico di privati, ed in *molta parte* di lei; ed a giustificarsene dice che la strada detta di Sottomonte fu classificata fra le obbligatorie in esecuzione della legge 30 agosto 1868.

Quest'ultima asserzione è assai inesatta, e di verità ne contiene soltanto una briciola: una briciola destinata però a produrre lo stesso effetto che una grossa bugia.

La verità intera è invece questa:

Prima del 1870 fu infatti incluso nell'elenco delle strade obbligatorie di Buttrio, un *tratto* della strada Sottomonte; il tronco cioè conducente alla casa Maniago, il cui costo era previsto in sole L. 1841.89 (progetto Clodig); mentre ora si tratterebbe di spendere per la *strada intera* L. 82000 (progetto Zoratti).

Però, anche l'inclusione di tale breve e poco dispendioso tratto di strada, venne impugnata d'iniziativa del prefetto Cler, il quale con Decreto 12 dicembre 1872 n. 34561, meravigliandosi altamente che, *con manifesto disprezzo della legge,* si fosse ritenuto obbligatorio quel tronco di strada, ordinava al Comune di eliminarlo dall'elenco relativo per classificarlo fra le *vicinali.*

Il Comune obbedì; ma gli interessati reclamarono; e dopo visite e sopraluoghi e ripetuti ricorsi, la questione venne decisa *anche* dal ministro dei LL.PP. coll'*ordine di esclusione* dal numero delle strade obbligatorie, perchè manifestamente *vicinale.*

La vertenza non finì lì; ma, come è diffusamente spiegato nel rapporto dal Comune di Buttrio 27 maggio 1888 alla R. Prefettura, venne più volte risollevata dal defunto sig. Federico di Trento ed altri, ma trovò sempre le autorità competenti del medesimo parere, cioè che la strada di Sottomonte è *vicinale.*

Ultimamente poi, fu lei, proprio lei, che propose e fece approvare dal Consiglio comunale di Manzano, (in opposizione all'altra deliberazione 26 marzo 1884 dallo stesso Consiglio, non revocata) la inclusione della strada nell'elenco delle obbligatorie. Ma sull'opposizione di Buttrio vennero nuovamente dalla R. Prefettura confermate le decisioni precedenti, pel riflesso « *che non sarebbe che un duplicato di comunicazioni,* non giustificato da ragioni di legge ». (Decreto 20 gennaio 1889 numero 32185).

Dunque la *strada* di Sottomonte *non fu mai classificata per obbligatoria,* ma soltanto temporaneamente ne venne proposto per tale un *tratto* poco dispendioso; ed in esito alle questioni insorte fu *sempre deciso* che detta strada è *vicinale.* Ora la legge chiaramente dispone che le strade vicinali si costruiscono *a spese di coloro che ne fanno uso,* cioè dei *privati,* (art. 51 legge 20 marzo 1865 n. 2448 allegato *F*)

Malgrado tali conformi e ripetute decisioni; e malgrado la legge, ella vuole, e lo confessa, che si costruisca quella strada come obbligatoria, e cioè *a spese dei comuni*; e la sua confessione è avvalorata anche dalla dichiarazione dei di lei amici, inserita, nel *Giornale di Udine* del 31 ottobre u. s.

Chiarita così un po' meglio la questione, decidano, non noi nè i nostri amici, ma gli imparziali estranei, se io sia un calunniatore, o se invece non sia proprio vero ch'ella vuole con denaro comunale favorire gli interessi di pochi privati, che dal sacrificio di due Comuni, si vedrebbero raddoppiare il valore dei propri terreni.

Sulla faccenda del fabbricato scolastico, le nude cifre che ella espone starebbero a favor suo. Ma sull'argomento ci sarebbe molto a discorrere per esaminare, per esempio, se quel che si ha colle sedici mila lire spese è sufficiente ai bisogni di Buttrio; e se quel di più che si voleva avere colle trenta mila lire dapprima preventivate, non sarebbe riescito al Comune di maggiore vantaggio. La discussione però, riescirebbe lunga, e perciò mi limiterò soltanto a dimostrarle che la memoria la tradisce, quando le permette di asserire di non avere avversata l'erezione di un *fabbricato scolastico* ma soltanto quella del *solito palazzo.*

Per ciò mi basta ricordarle che il di lei nome si trova anche nel reclamo 1 novembre 1886 *presentato dopo* che era abbandonata l'idea del *cosidetto palazzo,* e quando da 37 gli opponenti erano ridotti a 25 soli.

Concludo: la firma di un gentiluomo figura molto male appiedi d'una lettera nella quale si chiama "calunnia" la verità.

C Dacomo Annoni.

* * *

Al sig. Direttore
del "Giornale di Udine"

Nel n. 259 del 30 p. p. mese, ella pubblicò una lettera di amici del sig. co. Trento, colla quale si riteneva di confutare ciò ch'io aveva scritto nel *Forumjulii* del 26 stesso mese, e si chiamavano ingiuste accuse le mie asserzioni.

Mi credetti in diritto di riscontrare quello scritto; ma lei si rifiutò di pubblicare la mia risposta, e per soprassello ci mise del suo che *anche a lei* i miei attacchi sembravano *affatto ingiusti.*

Così agendo signor direttore ella ha mancato di imparzialità ed anche di lealtà.

Di imparzialità perchè attaccato nel suo giornale (che ha altri lettori oltre quelli che leggono anche il *Forumjulii*) nel suo giornale avevo diritto di difendermi; di lealtà, perchè non vero il pretesto della mancanza di spazio, e scorrettissimo il procedimento di sopprimere il mio scritto dandone in pari tempo un giudizio sfavorevole.

Poteva dire invece che, consultatosi con qualcuno degli amici del co. Trento, aveva trovata la mia risposta troppo concludente e l'aveva gettata perciò nel cestino.

* *

Al sig. Direttore
della "Patria del Friuli"

«Chi mal capisce peggio risponde»

Così sarebbe il caso di dire a lei, supposto che quanto scrisse al mio indirizzo nella "Posta economica" del 31 ottobre p. p. fosse effetto di buona fede.

Io non le ho punto chiesto l'inserzione della risposta all'articolo, pubblicato sul *Giornale di Udine* a mio riguardo: gliene ho mandata copia soltanto perchè valesse per lei che, senza conoscere un acca della questione, *si era permesso* di chiamare *erronee* le mie asserzioni.

Se avessi desiderata da lei l'inserzione della mia lettera, oltre il chiederla, il che non ho fatto, le avrei accluso l'importo relativo, ammaestrato come ella mi ha, che nel suo giornale si stampano gratuitamente gli attacchi, anche nella forma più scorretta, e per difendersene bisogna pagare un tanto per linea.

Le sue dichiarazioni quindi sul perchè non pubblicò il mio articolo, e sulla sua nessuna volontà di fare il comodino, stampando scritti che si mandano anche ad altri giornali, saranno belle e buone, ma c'entravano come i cavoli a merenda.

Però, quanto al servire da comodino, scusi, mi pare veramente che ella dicesse che l'articolo in favore del co. Trento, le era pervenuto in ritardo sopra *bozze di stampa.* Chè fossero state quelle del *Giornale di Udine?*

Signor Direttore egregio; belle le chiacchere di indipendenza, di lealtà, di eguaglianza che si fanno su per certi giornali! Clienti ed amici bisogna essere; e sopratutto pezzi grossi!

Buttrio, 2 novembre 1889.

C. Dacomo Annoni.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenalle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 3 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

partirà il 10 Novembre 1889

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 dic. 1889 partirà da GENOVA il vap. STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per passeggieri di terza classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione sigg. F. VOLPE, della Ditta G. VANINI e Comp. via del Campo, 12.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate

da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come dei purutive del sangue ricost uendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi vastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi [illegible], pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib	» 7.26 »	» 4.55 p	omnib	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.38 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.30 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id	» 7.57 p.	» 8.00 »	id.	» 8.00 »

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

GUARIRE

RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blennorragia in genere*) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** le suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 81

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Succursale: TOLMEZZO (Carnia)

Egregio Signore,

Assunta da poco la Liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per Confezione da Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più alta stima La riveriamo.

MARCHESI & C.°

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco